

Lunedì della Quinta Settimana di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 14, 5 - 18****Giovanni 14, 21 - 26****1) Orazione iniziale**

La tua mano, o Padre, protegga sempre questa famiglia, perché, liberata da ogni male per la risurrezione del tuo Figlio unigenito, con il tuo aiuto possa camminare sulle tue vie.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 14, 5 - 18

In quei giorni, a Icònio ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba; essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando.

C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaònio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare.

Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficcando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 14, 5 - 18

● **Paolo e Bàrnaba, nel loro viaggio missionario che abbiamo iniziato a seguire, continuano a vivere le esperienze più opposte:** devono scampare prima alla lapidazione, poi all'incoronazione a dèi! Essere scambiati per Zeus e Hermes (Giove e Mercurio) poteva essere l'inizio di una vita di agi e onori, una svolta da sfruttare per ottenere potere e ricchezza: chi rifiuterebbe onori e ricchezze? Quanti personaggi pubblici vengono oggi osannati e adorati – da uomini e donne in carne e ossa o da milioni di followers virtuali? Personaggi che adorano sentirsi in grado di suscitare entusiasmi incontenibili o di ispirare i comportamenti più vari e spesso assurdi: **è una lusinga estrema il sentirsi così potenti da saper trascinare gli altri dove si vuole, il sentirsi al centro dell'universo. Paolo e Bàrnaba rifiutano all'origine questa lusinga** e stornano lo sguardo adorante degli abitanti di Listra da sé stessi, per indirizzarlo a Colui che veramente è il solo Potente, dicendo: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente». Invitano alla conversione degli occhi e del cuore, perché si concentrino là dove possono trovare la vera Vita, quella che non finisce, che non è effimera come il successo dovuto alla menzogna di chi si spaccia per il salvatore che non può essere.. Invitano a cercare il vero autore di quel miracolo che ha riempito di ammirazione il popolo della città, al vedere un paralitico camminare e saltare: l'unico vero Salvatore, Gesù, colui che non cessa «di dar prova di sé beneficcando». Impariamo a riconoscere sempre i suoi benefici, per non rischiare di cercare invano, altrove, falsi benefattori o impossibili salvatori, e per ricevere solo da Lui «la letizia dei nostri cuori»: scopriremo l'esperienza reale di una gioia piena, capace di riempirci la vita.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Paola Magnani in www.preg.audio.org - Casa di Preghiera San Biagio

• **"Vi predichiamo di convertirvi da questa vanità al Dio vivente" (Atti 14,15b) - Come vivere questa Parola?**

È una pagina che afferra l'attenzione, anche perché quanto viene narrato si snoda tra l'emozionante e il divertente.

Paolo, insieme a Barnaba, col quale veniva annunciando la Buona Novella, si trovava a Listra: una città dell'Asia Minore. Qui incontrò un uomo paralizzato fin dalla nascita.

Questo poveretto era lì ad ascoltare la predica di Paolo, quando quest'ultimo ne incrociò lo sguardo, constatando che costui aveva fede e desiderava guarire.

Per questo disse a gran voce: "alzati diritto in piedi". **L'uomo, in quell'istante, fu guarito e prese a camminare.**

Scoppiò una specie di delirio da parte della folla che subito credette di aver a che fare con la presenza di due divinità: nientemeno che Zeus e Hermes. **Ci fu grande entusiasmo e più grande confusione mentre portavano corone votive e stavano per offrire sacrifici in onore di Paolo e Barnaba, presunte divinità.**

Essi, dal canto loro, ne furono costernati fino a stracciarsi le vesti, cercando di convincere la gente d'essere in tutto come loro.

Quello che più conta per noi è il fatto che i due apostoli trovarono anche lì occasione per annunciare il Vangelo, invitando tutto a convertirsi.

È il Dio vivente che bisogna lasciar entrare nella propria vita: quel Dio che è Creatore di ogni verità bontà e bellezza nella vita del cosmo e in quella di noi uomini.

Proprio a questo la pagina Sacra invita anche noi oggi, perché la Risurrezione di Cristo Gesù possa agire come salvezza sempre nuova nella vita di ogni nostra giornata e nel mondo intero.

Ecco la voce di filosofo politico e scrittore britannico Edmund Burke : "*La superstizione e la creduloneria sono la pseudo religione dei deboli.*"

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 14, 21 - 26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 14, 21 - 26

• Giacobbe amava Rachele e, per fare di lei la sua sposa, fu disposto a servire il suocero Labano per sette anni, che "gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei" (Gen 29,20). Ingannato da Labano, fu disposto a servire per altri sette anni. La carità "tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13,7). **La profonda convinzione e la perseveranza sono i segni del vero amore.**

Nel Vangelo di oggi, nostro Signore ripete questo concetto almeno tre volte: se uno lo ama, osserverà la sua parola, le sue parole e i suoi comandamenti. Osservare i suoi comandamenti (riassunti in quello dell'amore), osservare le sue parole (cioè il suo insegnamento trasmesso dalla Chiesa), è possibile solo se osserviamo la sua parola, in particolare quando la Parola del Padre si è impossessata dei nostri cuori (sant'Agostino).

È l'opera dello Spirito Santo, l'amore fra il Padre e il Figlio, che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dei sacramenti. **Come la missione del Figlio ha avuto per effetto di condurci presso il Padre, così la missione dello Spirito Santo ha per effetto di condurci al Figlio** (san Tommaso d'Aquino). **È proprio lo Spirito Santo che ci rende capaci di affrontare ogni cosa per Cristo. Vieni, Spirito Santo!**

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Gesù disse ai suoi discepoli: Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama."** (Gv 14,21) - **Come vivere questa Parola?**

È un insegnamento preciso e chiaro che dà sulla vita. E poiché la sintesi di ciò che ci è richiesto, Gesù stesso l'ha dato e San Paolo l'ha decantato è la carità, quel che conta è prendere contatto forte con la nostra coscienza. Così, in brevi momenti nella giornata mi chiedo: sto amando Gesù o sto inaridendo nelle mie possibilità di amare? Quando non accolgo, non ascolto, non entro in relazione affettuosa specialmente con chi vive con me, devo essere schietta nel dirmi: chiudersi nel proprio orticello egoico equivale a non voler amare e dunque a rifiutare lo stesso Gesù.

Non è questione di ergersi continuamente giudici della propria coscienza, ma di maturare sempre più la nostra persona, dentro la quotidiana chiamata a realizzarsi nell'incontro vitale con Gesù. Essa non avviene solo nell'Eucaristia ma anche nell'**impegno ad amare, incoraggiare, perdonare, compatire e aiutare - per quanto mi è possibile - quanti ho occasione di avvicinare.**

Signore Gesù, aiutami a vivere un vero umanesimo cristiano: accogliere con cuore ogni giorno nuovo la tua Persona che incontro in quella del mio prossimo.

Ecco la voce di una docente scrittrice filosofa e teologa contemporanea Isabella Guanzini : *Spesso, in un mondo sempre più votato al proprio alto consumo, i giovani si rivolgono ad altro: a una causa, a un leader, alla morte pur di dare un senso alla propria desolazione e un nome alla propria storia.*

- **«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.»** (Gv 14,23) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù ci ricorda che osservare la Parola di Dio significa amare Dio dal profondo del nostro cuore con atti concreti, atteggiamenti e parole conformi all'amore. Oggi gli insegnamenti dati da Gesù ci sono trasmessi dalla Chiesa, fedele interprete delle parole divine: se le lasciamo riecheggiare nel nostro cuore, dimostreremo di amare Dio e conseguentemente il prossimo con tutta la nostra vita.

L'amore trasforma la nostra esistenza e influisce positivamente su quella degli altri: il cristiano che ama Dio, anche senza atti clamorosi e - spesso per lo più in silenzio - annuncia che Dio è amore e richiede che ogni persona lo imiti, aiutando il prossimo in difficoltà, consolando coloro che sono afflitti, venendo incontro alle persone che chiedono aiuto.

Se io mi identifico con l'altra persona, e vedo che è bisognosa, soccorrendola mi rendo imitatore di Dio, che è Padre buono e compassionevole. **Lo Spirito santo ci illumina e suscita sempre persone che realizzano concretamente l'amore, secondo le esigenze dei tempi.**

O Signore, fa' che io possa imitare il tuo grande amore per ogni persona umana e soccorrere quanti hanno bisogno di aiuto.

Ecco la voce di Papa Francesco (Udienza del 20 aprile 2016) : *"Lasciamo che l'amore di Cristo si riversi in noi: a questo amore il discepolo attinge e su di esso si fonda; di questo amore ognuno si può nutrire e alimentare. Così, nell'amore riconoscente che riversiamo a nostra volta sui nostri fratelli, nelle nostre case, in famiglia, nella società si comunica a tutti la misericordia del Signore"*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa: nessuna minaccia o lusinga la trattenga dall'annunciare con franchezza la parola di vita a tutti gli uomini ?
- Preghiamo per i ministri della Chiesa, soprattutto per quelli che operano dove la libertà religiosa viene ostacolata: confidino sempre nel nome di Cristo e sperimentino la sua potente opera di liberazione ?
- Preghiamo per i governanti delle nazioni: aperti alle ispirazioni dello Spirito, costruiscano un mondo rispettoso del valore della vita e della dignità dell'uomo ?
- Preghiamo per quanti soffrono a causa della persecuzione, della malattia, della solitudine: uniti al sacrificio di Cristo, si aprano alla speranza della risurrezione futura ?
- Preghiamo per noi qui riuniti in assemblea: illuminati dalla parola di Dio e nutriti dal Corpo e dal Sangue di Cristo, possiamo tornare alle nostre quotidiane occupazioni trasformando la vita in un inno di ringraziamento al Padre ?

7) Preghiera finale : Salmo 115
Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria.

*Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome dà gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».*

*Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.*

*Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.*